



**CONSIGLIO
ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI COSENZA**

NOTA DEL COA DI COSENZA

ADOTTATA IN SENO AL CONSIGLIO DEL 27.04.2023

IN TEMA DI ESONERO DAL PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI MINIMI

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza,

considerato:

- che, con delibera del 16 settembre 2022, il Comitato dei delegati di Cassa Forense aveva deciso di estendere anche al 2023 la possibilità di esonero degli iscritti con i redditi più bassi (inferiori a 17.800 euro annui) dal pagamento del contributo minimo integrativo, già sospeso per il periodo dal 2018 al 2022, come precedentemente comunicato dall'Ente previdenziale agli iscritti ormai da diversi mesi;
- che, a sorpresa, sul tema sono intervenuti il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il MEF, i quali, in ragione delle preoccupazioni causate dal bilancio attuariale della Cassa, hanno espresso il loro diniego avverso tale decisione, ingiungendo a Cassa Forense di procedere alla riscossione del contributo, fissato in € 770, che dovrà avvenire in coincidenza del pagamento dell'ultima rata di settembre 2023.

ritenuto:

- che tale scelta non può essere accolta favorevolmente, per due ordini di ragioni:
 - 1) perché essa finirà per ripercuotersi negativamente sugli avvocati più colpiti dalla crisi economica in atto, che, purtroppo, continua ad incidere in maniera importante sulla capacità reddituale di molti professionisti;
 - 2) perché l'indebita ingerenza dei Ministeri vigilanti sull'autonomia di Cassa Forense rischia di determinare una frizione difficilmente risolvibile

Tutto ciò considerato, il COA di Cosenza, nel prendere ferma posizione avverso la decisione assunta dai Ministeri Vigilanti



**CONSIGLIO
ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI COSENZA**

CHIEDE

che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché il Ministero Economia e Finanze, in persona dei Sigg.ri Ministri e legali rappresentanti in carica,

VOGLIANO REVOCARE

i provvedimenti adottati, ritenuti del tutto ingiustificati e lesivi dei diritti degli iscritti che si trovino nelle posizioni più svantaggiate, in quanto percettori di redditi inferiori al tetto di € 17.800 annui.

Con conseguente reintroduzione dell'esonero dal versamento del contributo integrativo minimo anche per il 2023.

E ciò soprattutto in ragione del fatto che, a seguito della diffusione della notizia circa la possibilità di godere dell'esonero, come comunicato da mesi da parte dell'Ente previdenziale, si è determinato negli iscritti il legittimo affidamento di poter godere di tale beneficio.

E con danni conseguenti, qualora tale affidamento dovesse essere disatteso.